

Fondazione Luigi Berlusconi

La cultura del libro e delle biblioteche nella società dell'immagine

LA BRAIDENSE



Per la prima volta, ottocento preziosi volumi della Biblioteca Nazionale Braidense sono usciti dalla loro sede storica, e vengono esposti a Milano, fino al 4 aprile, nel Palazzo della Permanente di via Turati 34.

E' questa la prima fase del progetto triennale dedicato a "La cultura del libro e delle biblioteche nella società dell'immagine", promosso dalla Fondazione Luigi Berlusconi in collaborazione con il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e il Ministero della Pubblica Istruzione, con il sostegno di Publitalia '80.

La mostra milanese, presentata da Franco Della Peruta, è articolata in due grandi aree. Nella prima sono esposti i fondi storici che, con l'andar del tempo, hanno contribuito a formare il patrimonio della Biblioteca; la seconda area presenta invece la storia dell'editoria milanese dal 1788 ad oggi.

Nel dare vita ad un ampio programma di valorizzazione del libro, la Fondazione Luigi Berlusconi ha inteso essere uno dei tanti soggetti sociali che, a fianco delle istituzioni, sono impegnati a mantenere vivo e accessibile il patrimonio culturale italiano.

Le altre due mostre comprese nel programma triennale della Fondazione saranno dedicate rispettivamente al patrimonio delle Biblioteche Nazionali italiane e a quello delle biblioteche universitarie, di fondazioni e di accademie.

Le origini della Biblioteca Nazionale Braidense

Nel 1763 la Congregazione di Stato per la Lombardia acquistò dagli eredi la biblioteca appartenuta al conte Carlo Pertusati, Presidente del Senato di Milano. Tale biblioteca, ricca di 24.000 volumi, venne donata all'arciduca Ferdinando, terzo figlio di Maria Teresa d'Austria e Francesco I e futuro governatore di Lombardia.

Nel 1770, l'imperatrice Maria Teresa decise di destinare la biblioteca a pubblico uso, e acquistò il palazzo del Collegio Gesuitico di Brera, costruito sull'area del duecentesco Convento degli Umiliati, per darle una sede adeguata.

La biblioteca venne inaugurata nel 1786; due anni dopo, essa divenne titolare del diritto di stampa per la Lombardia. In base a tale diritto, si era obbligati a depositare presso la Biblioteca una copia di ciascuna opera pubblicata nello Stato di Milano. Grazie a questa disposizione, la Braidense poté incrementare in modo continuativo le proprie raccolte.

Nel secolo successivo, il patrimonio della Braidense si arricchì di altri fondi: quelli provenienti da antiche librerie claustrali come la Certosa di Pavia, o acquisiti dai Collegi gesuitici dopo lo scioglimento della Compagnia di Gesù; il fondo di libri scientifici del naturalista svizzero Albrecht von Haller; le opere storiche del Fondo Durini; altri volumi di argomento giuridico, drammatico, filologico, nonché opere di consultazione.

Ma il fondo più significativo tra i tanti appartenenti alla Braidense è forse quello manzoniano, che fu donato alla Biblioteca da Pietro Brambilla nel 1885. Esso comprende, oltre a manoscritti e cimeli appartenuti allo scrittore, anche il suo epistolario e quasi tutte le edizioni a stampa delle opere.

La mostra: Paree dei Fondi

La prima area della mostra, curata da Gianmarco Gaspari e dedicata ai fondi storici della Biblioteca, presenta le diverse raccolte con le loro caratteristiche e i loro contenuti.

In questa sezione, che presenta i fondi già citati - da quelli acquisiti all'atto della creazione della Biblioteca, quali il Fondo Pertusati e il Fondo Haller, fino al Fondo gesuitico, al Fondo Durini, alla Biblioteca liturgica dei Duchi di Parma - vengono anche documenti che gettano luce sulla personalità di chi costituì le diverse raccolte.

Una parte di quest'area è dedicata inoltre alle diverse istituzioni di Brera, vero e proprio centro di ricerca scientifica costituitosi alla fine del Settecento. L'Orto Botanico, l'Osservatorio, l'Accademia, la Pinacoteca costituiscono un complesso ricchissimo, che la mostra presenta attraverso i disegni originali per le "Serre Calde", oggi a Vienna, gli erbari di Albrecht von Haller, oggi a Parigi, e diversi strumenti astronomici.

La prima parte della mostra si conclude con gli ampliamenti ottocenteschi dei fondi storici, e soprattutto con una straordinaria raccolta - la più completa esistente al mondo - di edizioni del celebre tipografo e stampatore Giambattista Bodoni.

La mostra: Paree editoriale e la Biblioteca Wittockiana

La seconda area espositiva, curata da Ada Marchetti, illustra una particolare funzione svolta dalla Braidense. Come si è detto, la Biblioteca è titolare dal 1788 del diritto di stampa, prima per lo Stato di Milano e successivamente per la Provincia di Milano. La Braidense è quindi custode preziosa della storia dell'editoria milanese: dai Fratelli Treves alla Sonzogno, dalla Mondadori alla Rizzoli, dall'editoria popolare alle riviste e ai quotidiani.

La mostra dei tesori della Biblioteca Braidense ospita al suo interno anche una sezione dedicata ad un particolare aspetto dell'arte del libro: la legatura.

Il grande collezionista belga Michel Wittock, proprietario di una biblioteca che conta più di 1500 preziosi esemplari, ha infatti offerto la propria collaborazione alla Fondazione Luigi Berlusconi nell'organizzare la mostra sulla Braidense.

La Biblioteca Wittockiana, limitata in origine alle legature antiche e soprattutto rinascimentali, comprende attualmente legature di ogni epoca. Nell'ambito della mostra si possono osservare testimonianze dell'arte dei "battiloro", che applicavano la sottile foglia d'oro e d'argento risplendente in capricciose volute; raffinate legature in pergamena, in zigri, in marocchino; esempi dell'arte dei "fabbricanti di cuoia d'oro".

Accanto alla mostra: il convegno e la carta d'intenti

La Fondazione Luigi Berlusconi, per favorire la riflessione sui problemi legati al libro e alla sua accessibilità, ha promosso, parallelamente alla mostra, un convegno nei giorni 20, 21 e 22 marzo nella Sala Teresiana della Biblioteca Nazionale Braidense.

Il convegno, dal titolo "La cultura del libro e delle biblioteche nella società dell'immagine", ha messo a confronto la situazione delle biblioteche italiane con le più avanzate esperienze in ambito internazionale. Tra i relatori erano presenti i rappresentanti delle biblioteche di Barcellona, Boston, Birmingham e Fleensburg (Germania).

Le tre giornate di lavori si sono concluse con una tavola rotonda presieduta da Indro Montanelli. In questa occasione, la Fondazione Luigi Berlusconi ha presentato una carta di intenti per intervenire attivamente a favore del patrimonio conservato nelle biblioteche italiane.